A Genova Ruzante Goldoni e un dramma sulla Luxemburg

GENOVA, 19.

I dirigenti del Teatro Stabile di Genova hanno annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, il programma di attività dell'ente teatrale per la stagione 1972-1973.

In cartellone otto spettacoli. Tre sono di repertorio (*Madre Courage e i suoi figli* di Bertolt Brecht, *Questa sera si recita a soggetto* di Luigi Pirandello e *8 settembre* di De Bernart-Squarzina-Zangrandi), cinque di nuovo allestimento. Tra questi ultimi sono: *L'Anconitana* di Ruzante, *La casa nova* di Carlo Goldoni e *Rosa* di Vico Faggi e Luigi Squarzina; poi ci sarà *Peppi sperso per il mondo* di Tonino Conte, prodotto per i ragazzi delle elementari. Del quinto spettacolo i dirigenti dello Stabile non hanno fornito ragguagli, in quanto si tratta di una rappresentazione che rientra nell'ambito del decentramento teatrale e quindi sia il tema, sia, ovviamente, il titolo dovranno essere decisi nel corso di assemblee di quartiere e di fabbrica. Lo Stabile di Genova tenta di creare le condizioni per un'attività teatrale alla quale partecipino, dal momento ideativo fino a quello della creazione, collettività cittadine. Si tratta, almeno nelle intenzioni, di «costruire» spettacoli «insieme» con le persone cui sono destinati.

L'*Anconitana* sarà diretto da Gianfranco De Bosio (che aveva allestito lo spettacolo, nel 1966, allo Stabile di Torino) e sarà interpretato da Giancarlo Zanetti e Alvise Battain, rispettivamente protagonista e coprotagonista dell'edizione torinese.

La casa nova, quarto spettacolo goldoniano dello Stabile di Genova (dopo *I due gemelli veneziani*, *Una delle ultime sere di Carnovale* e *I rusteghi*) e *Rosa* di Vico Faggi e Luigi Squarzina si avvarranno della regia di Squarzina. *Rosa* è ispirato alla vita di Rosa Luxemburg, la dirigente comunista assassinata a Berlino nel gennaio del 1919. Vestirà i panni della famosa rivoluzionaria Lilla Brignone, che, da quest'anno, lavorerà per lo Stabile genovese. L'attrice prenderà parte anche allo spettacolo goldoniano, che la vedrà, per la prima volta, recitare in dialetto veneto.

Comincia oggi la rassegna internazionale

Un'isola a Venezia il festival teatrale

Il programma non è privo di interesse ma l'arretratezza delle strutture e lo statuto fascista della Biennale impediscono alla manifestazione di democratizzarsi e di aprirsi alla realtà della città e dell'entroterra

Dal nostro inviato

VENEZIA, 19

E ora è la volta del teatro. La Biennale di Venezia apre domani la manifestazione di prosa, che durerà fino al 9 ottobre. Il programma? Eccolo in breve.

Comincia (20 e 21 settembre) la Compagnia Nuria Espert di Barcellona con *Yerma* di Federico Garcia Lorca, interprete principale, nel ruolo del titolo, la grande attrice Nuria Espert. Segue poi una sfilata di spettacoli giapponesi (dal 21 settembre al 26 settembre), dati da alcune compagnie tradizionali nipponiche (Nô, Kabuki e Kyôgen).

Il 26 settembre (con repliche il 27 e 28) ci sarà la prima rappresentazione del *Midsummer night's dream* («Sogno di una notte di mezza estate») di Shakespeare, da parte della Royal Shakespeare Company, con la regia di Peter Brook. Un atteso ritorno a Venezia è quello dell'Odin Teatret di Holstebro che presenterà (dal 27 settembre fino al 3 ottobre) *Min fars hus* (dal libro di Dostoievski *La casa del padre*), regia di Eugenio Barba.

Primo spettacolo italiano sarà (a partire dal 30 settembre, fino al 2 ottobre) *Egloga* di Mariela Boggio e Franco Cuomo, col Gruppo Teatro T-Kell. La compagnia del Tuscolano Teatro Club di Roma darà, a partire dall'1 ottobre e fino al 3 ottobre l'*Orestea* di Eschilo (*Agamennone, Coefore, Eumenidi*) con la regia di Luca Ronconi. Il 5 ottobre debutterà la Mama Experimental Theatre con *It has no choise - A minor scene - Dialect determinism - How do you do - Clara's old man* con la regia di Allie Woods; lo stesso complesso rappresenterà l'8 e il 9 ottobre, con la regia di Jay Flecher, *The black terror* di Richard Welsey.

Ultimo spettacolo italiano sarà *Gl'innamorati* di Carlo Goldoni, che il neo-rinato Teatro Stabile di Roma rappresenterà con la regia di Franco Enriquez dal 7 ottobre (fino al 10).

Nel complesso, dunque, un programma che, anche se dispersivo e lacunoso (mancano quest'anno del tutto francesi e tedeschi; nessun complesso dei paesi socialisti), appare per più aspetti interessante. C'è grande attesa per il *Midsummer night's dream* diretto da Peter Brook, che arriva a Venezia preceduto da una fama eccellente: a Parigi, dove lo spettacolo si sta replicando in questi giorni, pare — a leggerne i resoconti — che il pubblico esca felice ed entusiasta dalla sala. I cinque spettacoli giapponesi costituiscono più di una semplice occhiata nel teatro nipponico: forse la scelta nasce più dalla presenza massiccia di alcune compagnie giapponesi in Europa che da un programmato calcolo di completezza per l'informazione e la conoscenza di quel teatro orientale da parte del nostro pubblico, ma insomma non ci pare disprezzabile l'idea.

Le raffinatezze «povere» dello spettacolo danese da Dostoievski non mancheranno di suscitare entusiasmi e polemiche, mentre la testimonianza dell'avanguardia americana con il teatro La Mama porterà a Venezia l'eco del radicalismo negro e bianco statunitense.

Per quanto riguarda l'Italia, il Festival si è barcamenato tra Teatri Stabili, di cui ha invitato l'appena rinato Stabile di Roma che ci porterà un'interpretazione della Moriconi, e compagnie autogestite, anch'esse di Roma: vedremo così il lavoro più politicamente impegnato della Boggio e di Cuomo e quello più estroso e inventivo di Ronconi.

Detto questo, non ci si può esimere, ancora una volta, dall'affermare che se è in parte vero che il Festival del teatro si presenta con una maggiore apertura nei confronti di quelli del cinema e della musica, esso tuttavia continua — per ovvie esigenze strutturali — ad essere governato con uno statuto fascista, e che quindi qualsiasi tentativo di apertura e di democratizzazione si urta contro questo stato di cose. Ancora una volta vien fatto di rilevare come — essendo ormai esaurita la funzione del festival, soprattutto per il rinnovamento in atto nel pubblico — la manifestazione veneziana continua a restare un fatto isolatissimo nel contesto della città di Venezia e della regione, un evento solitario che magari occupa per la sua preparazione qualche funzionario per tutto l'anno ma che, passati i quindici giorni di svolgimento, lascia la città e il suo entroterra con una sete di teatro non diciamo insoddisfatta ma anzi acuta.

Non ci resta dunque che ripetere qui la nostra proposta di operare in modo che questo strano Festival — che vorrebbe apparire come un diamante su un abito da tutti i giorni — dilati la sua sfera di influenza diretta sulle attività teatrali veneziane a tutto l'anno. Esso dovrebbe diventare sì un centro di promozione teatrale con manifestazioni che si distendano su tutto l'arco dell'annata, ma anche operare per il reperimento e la soddisfazione dei bisogni teatrali del nuovo pubblico, alla ricerca del quale il Festival di oggi, per la verità, si è messo, disseminando le sedi di spettacoli nei vari teatri di Venezia e di Mestre, ma senza una politica avveduta che il nuovo pubblico solleciti nelle scuole e nelle fabbriche.

Del resto, la funzione «eccezionale» del Festival si è andata nelle ultime stagioni esaurendo. Quest'anno, ad esempio, ci sono nel programma spettacoli che si presentano a Venezia non diciamo in prima per l'Europa (al di fuori del loro paesi d'origine), ma nemmeno in prima esclusiva per l'Italia. Il *Midsummer night's dream*, ad esempio, o *Yerma* saranno, in altre città italiane, nel prossimo ottobre: allora la funzione privilegiata del Festival non esiste più. E giustamente.

Bisogna che a Venezia alla Biennale ci si renda conto di questa realtà e si lavori di conseguenza, non limitando le proprie importazioni di spettacoli stranieri importanti al mese di settembre, al Festival, ma operando su tutto l'anno, in collaborazione coi vari enti cittadini (le manifestazioni milanesi, torinesi, ecc.; i vari teatri stabili) in modo da offrire la possibilità di un reale confronto. Reale confronto che solo sarà possibile, poi, se sarà ascoltata e sollecitata la maggior partecipazione possibile della città, dei lavoratori veneziani e dell'entroterra.

a. l.

Il pianista è morto a Parigi

Robert Casadesus musicista e cittadino del mondo

PARIGI, 19.

Il pianista Robert Casadesus è morto questa mattina all'Ospedale Broussais di Parigi in seguito a complicazioni sopraggiunte ad un intervento chirurgico subito circa quindici giorni fa.

Scompare con Robert Casadesus (era nato a Parigi il 7 aprile 1899), l'ultimo, illustre rappresentante di una famiglia di musicisti che ha onorato la musica nel corso di un secolo. Si ricordano, infatti, tra i Casadesus più remoti, il violinista e compositore Francis-Louis (1870-1954), il pianista cantante e compositore Robert-Guillaume (1878-1940) ed Henri-Gustave (1879-1947), autore anche di fortunate operette e padre del Robert ora scomparso, nonché di quell'attrice (di teatro e di cinema) Gisèle-Tatiane, moglie dell'attore, produttore e regista cinematografico Gabriel Pascal, noto per i suoi film da opere di Bernard Shaw.

La notorietà della famiglia e l'abitudine a stare nel mondo come cittadino del mondo non fuorviarono mai l'impegno del pianista. Temperamento precoce, Robert aveva iniziato una brillante carriera già intorno ai diciotto anni, dopo aver lungamente studiato con Louis Diemer, maestro di generazioni di pianisti, alla cui scuola si erano perfezionati anche Alfred Cortot e Alfredo Casella.

La fortuna di Casadesus ebbe un più decisivo impulso nel 1935, dopo un incontro a New York con Arturo Toscanini. Il celebre direttore d'orchestra, dopo aver ascoltato in un recital il pianista, se lo accaparrò per tutta la stagione dei suoi concerti, costringendolo a stabilirsi negli USA. Qui, e fino al 1949, Robert Casadesus fu docente di pianoforte in quel conservatorio americano di Fontainebleau che era stato fondato nel 1921 (e poi diretto) dal capostipite dei Casadesus, Francis-Louis.

Per quanto preso dall'attività didattica e concertistica (si calcolano a oltre tremila le sue esibizioni) Robert Casadesus non tralasciò mai la composizione, portando nelle sue musiche il garbo, l'eleganza e la brillantezza via via di Gabriel Fauré, Paul Dukas e Maurice Ravel, dei quali fu allievo e amico affettuoso. Al rigore della sua arte interpretativa, lontana da esteriori virtuosismi (e talvolta, per asciuttezza di suono Casadesus ricordava il grande Backhaus), il pianista faceva corrispondere quello del suo atteggiamento morale, emergente pure da un Canto per la liberazione di Parigi, risalente al 1944.

Non per nulla, la sorte gli ha concesso di lasciare il mondo dopo aver suonato nello scorso agosto a Prades, cioè in una edizione di quei particolari festival della musica e della libertà, fondati, durante il suo lungo esilio, dal grande violoncellista Pablo Casals. A Roma, Casadesus, aveva suonato non molto tempo fa all'Auditorium, per la stagione di Santa Cecilia in un concerto a tre, con la moglie Gaby e con il figlio Jean, recentemente scomparso in un tragico incidente automobilistico.

Erasmo Valente

La scomparsa di Akim Tamiroff

PALM SPRINGS, 19

E' morto nella sua casa in California l'attore americano, ma di origine russa, Akim Tamiroff. Aveva 72 anni, si era stabilito negli Stati Uniti nel 1923, e dal 1934 era venuto affermandosi come caratterista cinematografico di notevole talento, specializzato in personaggi di tempra sanguigna. Dopo il secondo conflitto mondiale, e anche in anni recenti, aveva lavorato in Italia, con discreta frequenza. La sua interpretazione di maggior spicco resta tuttavia quella fornita nel 1943 in *Per chi suona la campana* di Sam Wood, dal romanzo di Ernest Hemingway sulla guerra civile spagnola.

in breve

Si sposa Tony Dallara

LIVORNO, 19.

Nell'albo del Comune di Livorno sono state affisse le pubblicazioni di matrimonio fra Antonio Lardera (il cantante Tony Dallara) di 36 anni e la signorina Patrizia Annunziata Orioli di 17 anni. La data delle nozze non è stata ancora resa nota.

Karajan prepara un libro

VIENNA, 19.

Il maestro Herbert Von Karajan sta preparando un libro su cinque musicisti che hanno esercitato su lui grande influenza (Richard Strauss, Bruno Walter, Arturo Toscanini, Victor De Sabata, Wilhelm Furtwaengler) e, naturalmente, anche su se stesso.

I «Pooh» in tournée nel Venezuela

I «Pooh», faranno una *tournée* in Venezuela per partecipare ad un importante programma televisivo, dove presenteranno i loro maggiori successi sia in italiano, sia in spagnolo, sia in inglese.

RAI TV

controcanale

STORIA CONTEMPORANEA — Passato prossimo *è il nuovo ciclo di trasmissioni storiche che dovrebbe proseguire — con una formula inedita — e per dieci puntate: dieci settimane, infatti, dovranno offrirci un panorama vario di argomenti, di stili e di strumenti narrativi giacché si tratta — in effetti — di un ciclo costruito sul recupero di materiali diversi e firmati da differenti autori (sia pure sotto l'intelligente coordinazione complessiva di Stefano Munafò).*

Fin dall'avvio, questa nuova serie sembra voler mantenere fede alle promesse, anche se bisogna subito aggiungere che questa prima puntata (come la successiva che ne è diretta continuazione) aveva gioco facile, seppur coraggioso. Ieri sera, infatti, abbiamo visto in sostanza una parte di uno splendido lavoro realizzato per la televisione francese (ma mai trasmesso dalla ORTF) da Marcel Ophuls: Le chagrin et la pitié («Il dolore e la pietà») che sta furoreggiando da mesi nei cinéma d'essai d'oltr'Alpe. Si tratta — come purtroppo non è spiegato all'inizio della versione italiana — di un complesso e nuovo documentario di quattro ore che utilizza i materiali più vari (documentari di repertorio francesi e stranieri, interviste recenti, brani di film, colonne sonore dell'epoca e contemporanee) per narrare i motivi della disfatta francese nella seconda guerra mondiale, del collaborazionismo del regime Pétain, della Resistenza. Ophuls ha realizzato un documento unico ed indubbiamente eccezionale; ma non soltanto per la tecnica narrativa audacemente impegnata in un difficilissimo lavoro di montaggio e collage, quanto e soprattutto per i contenuti storici e per l'analisi ideologica del suo lavoro. Egli riesce infatti a documentare — ci riferiamo alla prima parte del filmato — i perché della disfatta francese e del collaborazionismo, rintracciandoli nella naturale tendenza di classe della borghesia francese ad identificare i propri interessi con quelli del cosiddetto Nuovo Ordine di Hitler, anche per una sorta di rivincita contro gli anni del Fronte Popolare di Léon Blum. La ricchissima serie di interviste e filmati che animano il documentario lasciano maturare spontaneamente, nello spettatore, questo convincimento: in ciò guidati anche dalle frequenti apparizioni di Mendès-France che diventa una sorta di filo-conduttore ideologico di tutta la narrazione. Il lavoro di Ophuls si pone come un esempio pressoché perfetto del modo giusto (o di uno dei modi) per condurre con chiarezza documentaria e rigore ideologico una inchiesta televisiva o cinematografica che intenda anche essere, oltre che storia, anche lezione sul presente. E' certamente per questo — e non tanto per l'inconsueta lunghezza — che la TV francese si è sempre rifiutata di mandare in onda questo lavoro.

Diciamo ancora che, da quel tanto che s'è visto, sarebbe stato indubbiamente più utile che la Rai (che quando si tratta di malanni altrui è tradizionalmente meno paurosa e censoria di quando non si debba parlare di cose nostre) avesse preso coraggio definitivo mandando in onda in Italia il programma completo. Ma dobbiamo anche aggiungere che — tutto sommato — l'operazione tentata dai curatori della serie è risultata, alla fine, abbastanza convincente, malgrado gli inevitabili tradimenti narrativi rispetto all'originale. Ezio Pecora e Munafò (che oltre alla serie intera ha particolarmente curato questa «riduzione» di Ophuls) hanno infatti «ritagliato» il testo originale badando ad una particolare comprensibilità per il telespettatore italiano, certamente meno preparato di un francese a certi nomi e avvenimenti della storia di Francia. Sono «saltati» così soprattutto alcuni inserti di costume, s'è aggiunta una voce di speaker, *e perfino un brevissimo brano con riferimenti italiani. Il risultato complessivo è, certamente, cosa diversa dal film di Ophuls ma — rapportato alla media tv nazionale — altrettanto eccezionale. Speriamo che anche le prossime settimane possano confermare questo giudizio.*

vice

le prime

Cinema

Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti penitenti

Anche se il povero Boccaccio, come al solito, non ha nulla a che spartire con pellicole di questa risma, *Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti penitenti* si rifà all'opera del grande novelliere toscano, «ricreando» vagamente l'atmosfera di alcuni aneddoti piccanti che si prestino a facili manipolazioni porno-consumistiche. In nome dell'adulterio, mogli assatanate e sessualmente inappagabili si cimentano in una vera fiera orgiastica ai danni dei consorti, signorotti beoni alquanto stagionati, che pensano soltanto a fregarsi l'un l'altro negli affari.

Il film è condotto a briglia sciolta, sul piano del cattivo gusto più sfrenato. La regia è del maldestro Romano Gastaldi, che ha voluto come interpreti uno stuolo di generici esagitati, tra cui figurano Monica Audras e Marzia Damon. Colore su schermo largo.

vice

Musica pop

«Jimi Hendrix plays Berkeley» e Chicken Shack

In occasione del secondo anniversario della morte di Jimi Hendrix, il Piper Club ha organizzato l'altra sera una serata commemorativa durante la quale è stato proiettato in anteprima *Jimi plays Berkeley*, un film-documentario sull'ultimo concerto tenuto dal prestigioso chitarrista statunitense, realizzato a Berkeley da un collettivo di studenti dell'università californiana.

Jimi plays Berkeley non dice nulla di nuovo sulle indubbie capacità musicali dello straordinario Hendrix, istrionico mattatore *on stage*, «macchina da suoni» dalle infinite possibilità. Il filmato è di media durata (un'ora circa) e, mentre la macchina da presa si concede a raffinati omaggi agli accordi di *Voodo Chile* e *Crosstown Traffic*, sullo schermo esplodono alcuni *flash* che ci riportano improvvisamente ad una cruda realtà americana: la guerriglia nel *campus*, la selvaggia repressione poliziesca nei confronti dei giovani democratici statunitensi a Berkeley, teatro di sanguinosi scontri fra polizia ed esponenti dell'«Altra America». Jimi Hendrix è stato un emblema per molti, ma, purtroppo, la vita del palcoscenico lo ha sempre tenuto lontano da qualsiasi battaglia democratica e culturale; e di lui restano soltanto le variopinte immagini di un mito spregiudicatamente costruito e utilizzato dalle industrie del consumo.

Dopo la proiezione — a lungo applaudita dal folto pubblico presente al Piper — si sono esibiti i Chicken Shack, un gruppo inglese a dire il vero non troppo rappresentativo delle stimolanti «nuove tendenze» di stampo anglosassone. I Chicken Shack eseguono un *blues* piuttosto spento e monocorde, nel timore di intraprendere le vie di un *free* che esula dal loro rigidi schemi, chiusi a spunti «fantastici» d'ogni genere. Onesto dilettantismo, e nulla più, per una formazione che non andava certo abbinata ai virtuosismi di Hendrix.

d. g.

Alec Guinness protagonista di un film su Hitler

LONDRA, 19.

Si sta girando negli studi londinesi di Shepperton un film su Hitler con Alec Guinness nel ruolo del dittatore nazista, cui l'attore è assai somigliante, grazie al trucco perfetto e ai baffetti che si è fatto crescere. Il film, *Hitler, the last ten days*, scritto da Ennio De Concini, Maria Pia Fusco e Wolfgand Reinhardt sarà diretto da De Concini.

oggi vedremo

SPORT (1°, ore 16,30)

E' prevista sul programma nazionale (con inizio alle ore 17,30) la cronaca diretta dell'incontro di calcio «Italia-Jugoslavia», con l'esclusione della città di Torino e le zone ad essa collegate. Tale programmazione resta tuttora molto incerta, giacché i lavoratori della RAI-TV hanno previsto uno sciopero che, se non verrà annullato, renderà del tutto impossibile la trasmissione e qualsiasi collegamento diretto per la partita di calcio.

THRILLING (1°, ore 21)

La seconda puntata del programma-inchiesta realizzato da Enzo Biagi si intitola *La guerra delle gangs*. Questa sera vedremo all'opera le varie cosche mafiose italo-americane di New York in una lotta senza quartiere, nel tentativo di accaparrarsi le aree di potere ove esercitare illegali ma redditizie attività. La trasmissione di oggi prevede inoltre un servizio palesemente pubblicitario sul film *Il padrino*, che verrà programmato proprio domani in alcune città italiane.

LA VACCA E IL PRIGIONIERO (2°, ore 21,15)

Henri Verneuil, abile mestierante diresse il simpatico comico Fernandel in una diecina di film che decretarono il successo per ambedue. *La vacca e il prigioniero* — realizzato nel 1960 — è uno dei migliori della serie, giacché non scade nel banale, anche se confezionato con fin troppo chiari intenti evasivo-consumistici. Fernandel veste in questo film i panni di un francese deportato nella Germania nazista che riesce ad evadere dal campo di concentramento con un puerile stratagemma. E' la tecnica del contadino «scarpe grosse e cervello fino»: ma un finale a sorpresa vedrà il nostro protagonista sconfitto.

programmi

TV nazionale

16,30 Sport
Cronaca diretta da Torino dell'incontro di calcio «Italia-Jugoslavia», con esclusione dalla ripresa della città di Torino e le zone ad essa collegate

19,15 La TV dei ragazzi
«Re Artù»

19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane

20,30 Telegiornale

21,00 Thrilling
«La guerra delle gangs»
Seconda puntata del programma-inchiesta realizzato da Enzo Biagi.

22,00 Tutto è pop
Partecipano alla trasmissione di stasera Claudio Villa, Mauro Lusini, «Gli Alluminogeni», i «New Trolls», Paola Musiani, Mino Reitano, Little Tony e i «Theorius Campus».

23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 La vacca e il prigioniero
Film. Regia di Henri Verneuil. Interpreti: Fernandel, Pierre Louis, Ellen Schwiers, Richard Winckler, Albert Rémy.

Radio 1°

GIORNALE RADIO Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20 e 23; 6: Mattutino musicale; 6,54: Almanacco; 8,30: Canzoni del mattino; 9,15: Voi ed io; 11,30: Momento musicale; 12,10: Via col disco; 13,15: Pregiatissima estate; 14: Zibaldone italiano; 16: Programma per i piccoli; 16,20: Per voi giovani-Estate; 18,20: Come e perché; 18,40: I tarocchi; 19,10: Concerto in miniatura; 19,30: Rhythm and blues; 20,20: Invito al concerto; 21,20: «Il turno», di Luigi Pirandello; 22,10: Intervallo musicale; 22,20: Andata e ritorno.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30 22,30 e 24; 6: Il mattiniere; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresso; 8,40: Opera Fermopostà; 9,14: I tarocchi; 9,35: Suoni e colori dell'orchestra; 9,50: «Piccolo mondo antico», di Antonio Fogazzaro, 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Aperto per ferie; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: I Malalingua; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco; 16: Cararà; 18: Galleria del melodramma; 19: Buona, la prima; 20,10: Andata e ritorno; 20,50: Supersonic; 22,40: «L'eredità della Priora», di Carlo Alianello; 23,05: E via discorrendo; 23,30: Musica leggera.

Radio 3°

9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di Franz Joseph Haydn; 11,40: Musiche italiane d'oggi; 12: Musiche di G. P. Telemann; 12,20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14,30: Concerto dell'Ensemble Madrigal di Budapest; 15,30 Ritratto di autore: Giovanni Marco Rutini; 16,15: Orsa minore; 17,20: Fogli d'album; 17,35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Musica leggera; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: La filosofia inglese oggi; 20,45: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Musiche di Azio Corghi.

Schermi e ribalte

LIRICA - CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601702) Presso la Segreteria dell'Accademia Filarmonica sono aperte le iscrizioni per le nuove associazioni della stagione '1972-73 che si inaugurerà il 18 ottobre con un concerto mozartiano.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI Presso la Segreteria della Istituzione (tel. 860195-4957234/5) sono aperte le riconferme delle associazioni per la stagione 1972-1973.

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via dei Banchi Vecchi, n. 61 - Tel. 6568441) V Festival internazionale organo. Alle 21,30 (Chiesa S. Ignazio) Wijnand Van De Pol. Orchestra dell'A.M.R. Miles Morgan dir.: Poulenc, Caselta, Franck. Informazioni 6568441.

ELISEO (Via Nazionale) Stagione lirica. Alle 21: «La Traviata» di G. Verdi.

PROSA - RIVISTA

BORGO SANTO SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11 - T. 8452674) Domenica alle 17 la C.ia D'Origlia-Palmi rappr. «I ragazzi» commedia in 3 atti di Antonio Greppi. Prezzi familiari.

DEI SATIRI (Via Grottapinta - Tel. 565352) Alle 21,30 a richiesta la C.ia Teatrale Italiana pres. «La morte ha i capelli rossi» giallo americano di S. Loke e P. Roberts, Tina Sciarra, Rino Bolognesi e Tony Fusaro. Regia Pablo Paoloni.

DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel. 48.05.64) Alle ore 21,30 la C.ia del Teatro del Commedianti diretta da Gianfilippo Carcano pres. «Le creature di Proteo» novità di Maria Teresa Albani con M. T. Albani, C. Allegrini, P. Malco, P. Morra, A. Mura, P. Pasquini, P. Tuminelli. Regia e scenografia di M.T. Albani.

DELLE MUSE (Via Forlì, 43 - Tel. 86.29.48) Alle 21,30 (am. ultimi due giorni «L'amore in tre» di Prosperi, Bertoli, Mazzucco, con M. Chiocchio, R. Del Giudice, S. Spaziani, Tiberi.

MASCHERA D'ARGENTO AL SISTINA In preparazione la XXVII edizione del Premio Oscar Internazionale «Maschera d'argento», sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e patrocinato dall'Istituto Mario Riva (Croce Rossa) per bambini anormali. Nel «Superspettacolo delle vedette» partecipazione straordinaria dei più noti artisti della lirica, prosa, cinema, RAI-TV, teatro comico-musicale, musica leggera, dei campioni dello sport e degli esponenti dell'alta moda.

PARIOLI (Via G. Borzi, 20 - Tel. 803523) Martedì 26 alle 21,30 «Chicchignola» di Ettore Petrolini nel nuovo allestimento di Mario Scaccia con Gianna Giachetti. Scene di Misha Scandella.

QUIRINO (Via Marco Minghetti - Tel. 6794585) Sabato alle 21,30 prima e solo fino al 29 sett. spettacoli straordinari di balletti: il Balletto di Roma diretto da Franca Bartolomei e Walter Zappolini pres. «Lettera di una monaca portoghese» (novità assoluta) di Bartolomei-Bucchi; «Una ballata per Blanche» di Urbani-Grani; «Orlando in blue jeans» (nov. ass.) di Zappolini-Barbalonga.

SPAZIOZERO (V.lo dei Panieri 3) Dal 3 ottobre Rassegna della Canzone Popolare e Politica con la presenza di molti cantanti e soprattutto allargata ai Gruppi ed ai Canzonieri. Apre la rassegna Giovanna Marini

TEATRO MOBILE (A Frascati - V. Gioberti 30) A Spinaceto alle 18 e fino e domenica 24 «Massimone e il re troppo mangione» di Luisa Accati in collaboraz. con la C.ia dei Burattini di Torino. Spettacolo per ragazzi.

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE Le più belle canzoni antiche e moderne in uno spettacolo di folklore italiano con cantanti e chitarristi.

FOLKSTUDIO (Via Sacchi, 3 Tel 5892374) Alle 22 il Folk e il Blues di Mark Perry, le ballate di Francesco De Gregori e le canzoni di Antonello Venditti.

PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 22 complesso e discoteca.

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI (T. 7303316) Crescendo con terrore e Nuovo strip-tease internazionale

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) ...e poi lo chiamarono il Magnifico, con T. Hill SA ☻☻
ALFIERI (Tel. 290.251) Il terrore con gli occhi storti, con E. Montesano C ☻
AMBASSADE Pippo olimpionico DA ☻
AMERICA (Tel. 586.168) ...e poi lo chiamarono il Magnifico, con T. Hill SA ☻☻
ANTARES (Tel. 890.947) Rivelazioni di un maniaco sessuale, con F. Granger (VM 18) A ☻
APPIO (Tel. 779.638) La polizia ringrazia, con E. M. Salerno (VM 14) DR ☻☻
ARCHIMEDE (Tel. 875.567) Jennifer on my mind (in originale)
ARISTON (Tel. 353.230) Jus primae noctis, con L. Buzzanca (VM 14) SA ☻
ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Cabaret, con L. Minnelli S ☻
AVANA (Tel. 5115105) Per una manciata di soldi, con P. Newman DR ☻☻☻
AVENTINO (Tel. 572.137) Colpo grosso grossissimo anzi probabile, con T. Thomas C ☻
BALDUINA (Tel. 347.592) Il gobbo della cattedrale
BARBERINI (Tel. 471.707) Il commissario Leguen ed il caso Gassot, con J Gabin G ☻
BOLOGNA (Tel. 426.700) Che carriera che si fa con l'aiuto di mamma, con P. Richard C ☻
CAPITOL (Tel. 393.280) La spia che vide il suo cadavere con G. Peppard DR ☻
CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Fratello sole sorella luna, con G. Faulkner DR ☻
CAPRANICHETTA (T. 6792465) La polizia ringrazia, con E. M Salerno (VM 14) DR ☻☻
CINESTAR (Tel. 789.242) La dama rossa uccide sette volte con B. Bouchet (VM 14) G ☻
COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Lo chiamavano Verità, con M. Damon A ☻
DUE ALLORI (Tel. 273.207) Lo chiamavano Verità, con M. Damon A ☻
EDEN (Tel. 380.188) Cosa avete fatto a Solange? con F. Testi (VM 18) G ☻
EMBASSY (Tel. 670.245) I racconti di Canterbury, di P.P. Pasolini (VM 18) DR ☻☻☻
EMPIRE (Tel. 857.710) Gli altri racconti di Canterbury, con L. Vivaldi (VM 18) SA ☻
ETOILE (Tel. 68.75.561) Domani: Il padrino
EURCINE (Piazza Italia, 6 - EUR - Tel. 591.09.86) I racconti di Canterbury, di P.P. Pasolini (VM 18) DR ☻☻☻
EUROPA (Tel. 865.736) Improvvisamente un uomo nella notte, con M. Brando (VM 18) DR ☻☻
FIAMMA (Tel. 471.100) Il maestro e Margherita, con U. Tognazzi DR ☻
FIAMMETTA (Tel. 470.464) Cabaret, con L. Minnelli S ☻
GALLERIA (Tel. 673.267) La mala ordina, con M. Adorf (VM 18) G ☻

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

☻☻☻☻☻ = eccezionale
☻☻☻☻ = ottimo
☻☻☻ = buono
☻☻ = discreto
☻ = mediocre

VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

GARDEN (Tel. 582.848) Lo chiamavano Verità, con M. Damon A ☻
GIARDINO (Tel. 894.940) Colpo grosso grossissimo anzi probabile, con T. Thomas C ☻
GIOIELLO Sette cervelli per un colpo perfetto, con S. Reggiani A ☻
GOLDEN (Tel. 755.002) Tel. 63.80.600) Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno, con M. Rose Keil (VM 18) SA ☻
GREGORY (V. Gregorio VII 186 - La cagna, con M. Mastroianni DR ☻☻☻
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) Nel nome del padre, con L. Castel (VM 18) DR ☻☻☻
KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41) Joe Kidd, con C. Eastwood A ☻☻
MAESTOSO (Tel. 786.086) Le calde notti del Decamerone, con O. De Santis (VM 18) SA ☻
MAJESTIC (Tel. 67.94.908) Nel nome del padre, con L. Castel (VM 18) DR ☻☻☻
MAZZINI (Tel. 351.942) La grande fuga, con S. Mc Queen DR ☻☻☻
MERCURY La meravigliosa favola di Biancaneve S ☻
METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43) Z - l'orgia del potere, con Y. Montand DR ☻☻☻
METROPOLITAN (Tel. 689.400) Camorra, con F. Testi DR ☻☻
MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493) New York ore 3, con T. Musante (VM 18) DR ☻☻
MODERNETTA (Tel. 460.282) Camorra, con F. Testi DR ☻☻
MODERNO (Tel. 460.282) I racconti di Canterbury, di P.P. Pasolini (VM 18) DR ☻☻☻☻
NEW YORK (Tel. 780.271) Gli altri racconti di Canterbury, con L. Vivaldi (VM 18) SA ☻
OLIMPICO (Tel. 396.26.36) Le calde notti del Decamerone, con O. De Santis (VM 18) SA ☻
PALAZZO (Tel. 495.66.31) Frogs, con R. Milland (VM 14) DR ☻
PARIS ...e poi lo chiamarono il Magnifico, con T. Hill SA ☻☻
PASQUINO (Tel. 503.622) Get Carter (in inglese)
QUATTRO FONTANE Pippo olimpionico DA ☻
QUIRINALE (Tel. 460.26.53) Luci della città, con C. Chaplin DR ☻☻☻☻☻
QUIRINETTA (Tel. 679.00.12) Omaggio a Totò: Totò Imperatore di Capri C ☻☻
RADIO CITY (Tel. 464.102) Il caso Carey, con J. Coburn G ☻☻
REALE (Tel. 58.10.234) Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno, con M. Rose Keil (VM 18) SA ☻
REX (Tel. 884.165) Le calde notti del Decamerone, con O. De Sanctis (VM 18) SA ☻
RITZ (Tel. 837.481) Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno, con M. Rose Keil (VM 18) SA ☻
RIVOLI (Tel. 460.883) Arancia meccanica, con M. Mc Dowell (VM 18) DR ☻☻☻
ROXY (Tel. 870.504) Cabaret, con L. Minnelli S ☻
ROYAL (Tel. 770.549) Scacchiera di spie, con B. Newman A ☻
ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Maddalena, con L. Gastoni (VM 18) DR ☻
SALONE MARGHERITA (Via Due Macelli - Tel. 679.14.39) Chiuso
SAVOIA (Tel. 665.023) La cagna, con M. Mastroianni DR ☻☻☻
SISTINA Il dottor Zivago, con O. Sharif DR ☻
SMERALDO